



L'INCOMPIUTA: QUANDO PAGHIAMO LE FUNZIONI TECNICHE?

I dipendenti dell'INPS sono figli di un Dio minore? Che siano tecnici o amministrativi, hanno diritto ad adeguati riconoscimenti economici o l'Ente vuole limitarsi ad omaggiarli con il Tapiro d'oro di Staffelli?

Il dubbio continua a colpirci, nel momento in cui il trattamento riservato al personale di questo Istituto è costantemente penalizzante.

Non bastava un CCNL delle Funzioni Centrali che non ha consentito di recuperare neppure l'inflazione, impoverendo una platea di 24.000 dipendenti; **non bastava il riconoscimento di deroghe sul tetto al Fondo solo appannaggio delle agenzie fiscali e, forse, dei ministeri**, come da d.l. PA; adesso anche l'attuazione della volontà del Legislatore diventa discrezionale.

Il riferimento è alle funzioni tecniche, liquidate al personale pubblico eccezion fatta per l'INPS, un indirizzo che colpisce non solo i professionisti e i funzionari tecnici, ma anche i funzionari amministrativi e gli informatici coinvolti nelle procedure d'appalto.

Eppure l'Istituto aveva giurato in lungo e largo un pronto intervento. Risale a dicembre 2023, a seguito di un lungo confronto, la determinazione n. 98, con la quale l'Ente volle adottare il "*Regolamento per la disciplina delle modalità di corresponsione degli incentivi alle funzioni tecniche*", dando finalmente seguito al Codice degli appalti (d.lgs. n. 36/2023).

Un Regolamento che, nelle intenzioni, avrebbe dovuto tra l'altro ampliare le funzioni incentivate, semplificare le procedure e rimuovere quegli ostacoli che, nei precedenti regimi normativi, non hanno consentito l'erogazione di tali incentivi al personale avente diritto.



Ritenevamo pertanto che l'art. 4 c. 3 non fosse un esercizio di stile: *“Per ciascun affidamento di lavori, servizi o forniture, con determinazione sono individuate: a) tutte le figure tecniche e amministrative ritenute necessarie per l'espletamento delle attività di cui al precedente comma 1; b) le quote di Incentivo da attribuire a ciascun incaricato, ai sensi del successivo art. 6, comma 2”*.

Come mai è rimasto tutto lettera morta a distanza di un anno e mezzo?

È appena trascorso il primo maggio e abbiamo letto sulla nostra Intranet che “il lavoro ha un valore intrinseco”. Ha anche un valore economico. Ce lo ricordiamo?

Roma, 05.05.2025

Coordinatore nazionale FP CGIL INPS

Giuseppe Lombardo